Il tempo nel tempo

29

In copertina: Statua di volto umano presso il Hierotheseion di Antioco I a Nemrut Dağ, Turchia. Fotografia di Jeremy Bishop su Unsplash.

Studio ed elaborazione grafica copertina: Litteralia

Impaginazione: Litteralia

RICERCHE A CONFRONTO

Dialoghi di
Antichità Classiche e del Vicino Oriente

Napoli – Trieste – Bologna
2016

a cura di
Maria Consiglia Alvino
Lorenzo De Vecchi
Francesco Reali

– Associazione Culturale Rodopis –

© Edizioni Saecula – Litteralia
Zermeghedo (Vi)
www.edizionisaecula.it

Responsabile editoriale: Gabriella Gavioli

Stampato nel gennaio 2024 presso Universal Book Srl – Rende (Cs)

edizioni
SAECULA

Prefazione

Lux eadem, Fortuna, tua est…
(Ov., *Fast.* VI, 569)

Il presente volume raccoglie saggi di giovani studiosi presentati all'edizione di "Ricerche a Confronto" svoltasi nel 2016 presso le sedi dell'Università di Napoli Federico II, dell'Università di Trieste e dell'Università di Bologna, a cura rispettivamente di Maria Consiglia Alvino (Napoli), Lorenzo De Vecchi (Trieste), Francesco Reali e Angelo Rollo (Bologna).

Vi chiederete perché il 2016 abbia visto l'organizzazione di "Ricerche a Confronto" in ben tre sedi differenti. Le motivazioni alla base di ciò possono essere essenzialmente due: la diffusione dell'associazione Rodopis su tutto il territorio nazionale e il consolidamento negli anni di "Ricerche a confronto" quale appuntamento fisso e atteso ogni anno da dottorandi e giovani ricercatori per avere l'opportunità di presentare le proprie ricerche e confrontarsi con altri studiosi.

Ed è bello poter constatare quanto in Italia, al netto delle difficoltà dell'accademia di mantenere nel proprio alveo i figli che essa stessa forma, ci siano tante intelligenze, tante competenze, tante giovani menti unite dal semplice desiderio di incontrarsi, farsi ascoltare, stare in dialogo l'una con l'altra. Ed è il dialogo la cifra distintiva di "Ricerche a confronto" che si cercherà di riproporre nel corso del volume, perseguendo il tentativo di riportare su carta la dimensione del dibattito creatasi in occasione degli incontri tenutisi dal vivo, con la precisa volontà di restituire l'autenticità di un confronto che per noi è un valore da difendere, specialmente in un'epoca in cui prevalgono lo scontro verbale, l'hate speech e una iperconnessione che spesso nasconde una sostanziale incomunicabilità. In questo senso le ricerche proposte, in fieri e "fotografate" nei primi istanti del loro farsi, intendono istituire anche con il lettore un dialogo aperto,

criticabile e discutibile, quale quello che fonda ogni vera scienza.

Alla base degli incontri da cui nasce la pubblicazione è la cifra della varietà degli argomenti e delle prospettive messi sul tavolo della discussione. Merita rilievo questa scelta, immediatamente successiva alla recente uscita del volume di "Ricerche a Confronto" 2015, che contiene invece la prima sezione pubblicata nella nostra collana su un tema preciso. Se indubbiamente l'attenzione per un argomento specifico contribuirà a rinsaldare in futuro il nostro progetto, per l'edizione 2016 riprende spazio una convinzione iniziale: mettendo in comunicazione ciò che è diverso si ottengono incroci dinamici, coinvolgenti e capaci di illustrare, anzitutto a chi non vi si affaccia abitualmente, la complessità sfaccettata degli studi sull'antichità. È un percorso sicuramente più arduo di altri: l'invito all'elasticità cui si trova sottoposto il lettore è continuo. Eppure i benefici non sono pochi, dalla consapevolezza dei punti di contatto tra elementi (di contenuto e di metodo) solo in apparenza scollegati, alla disponibilità di un importante numero di esempi – ognuno nel modo che gli compete – dell'approccio con cui si entra nei recessi del mondo antico.

L'impianto degli articoli raccolti nelle prossime pagine dipende dall'impostazione che ha caratterizzato i seminari. Il loro svolgimento ha prediletto il dialogo, possibilmente informale, con lo scopo di favorire un confronto spontaneo tra studiosi e studenti: un momento di condivisione essenziale, che trova espressione nella discussione conclusiva di ogni esposizione. A trasmettere al lettore questo aspetto serve la consueta presenza dei commenti in coda ad ogni contributo. Hanno sapientemente integrato il lavoro dei nostri autori altrettanti studiosi esperti della materia trattata, non tanto per attuare una revisione dei contenuti quanto per aggiungere coordinate ad una rotta già tracciata: servono al lettore, che ha a disposizione un altro punto di vista ed eventuali approfondimenti; servono all'autore, che in un dialogo a distanza si confronta con nuovi spunti e osservazioni.

In questo volume, il numero dei commenti per ogni articolo varia da uno (è il caso dei primi otto) a due (negli ultimi tre). Se infatti il

contesto d'origine maggioritario è quello dei seminari organizzati nel 2016, chiuderanno il volume tre articoli che sviluppano invece delle presentazioni tenute nell'edizione di "Ricerche a Confronto" 2014; agli autori di questi articoli – di cui teniamo a sottolineare che sono stati concepiti in un'occasione precedente a quella di riferimento qui – spetta gratitudine sincera, per la disponibilità con cui hanno assecondato l'organizzazione flessibile del programma editoriale. Il dimezzamento dei commenti è una novità di questa raccolta, con il fine di rendere graduale un cambiamento che sarà evidente a partire dalla prossima uscita della collana: la sostituzione dei commenti con il sistema, ben noto nelle pubblicazioni scientifiche, della revisione paritaria degli articoli. Le valutazioni, offerte da esperti dei temi in questione, non saranno pubblicate e andranno altresì a determinare l'andamento della lavorazione degli articoli e il suo esito. Questa novità permetterà di convergere con un modello di lavoro capace di aggiungere garanzie sulla qualità delle pubblicazioni. Ciò non riduce i meriti del sistema dei commenti, uno strumento originale e dinamico di cui bisogna riconoscere il valore per questa collana, con l'auspicio di vederlo utilizzato per altri progetti in un futuro quantomeno prossimo.

Ci auguriamo, infatti, di avere ancora qualcosa da dire, al netto di ogni polemica sull'utilità degli studi di antichistica. In tal senso, non è strano scrivere qualche riga per giustificare una nuova pubblicazione scientifica di carattere antichistico o, più in generale, umanistico. Non tanto per rispondere al dubbio plebeo sulla statura scientifica delle nostre discipline, dubbio che peraltro ha le sue ragioni storiche; quanto perché è lecito obiettare che su Virgilio, su Dante, su Rembrandt, sull'Atene classica, è probabile che molte persone molto più intelligenti e preparate di noi abbiano già detto quello che serviva dire. Una risposta a questa obiezione è nota, ed è bene ripeterla qualche volta: la ricerca umanistica vive di ripensamenti, di nuove riflessioni su ciò che è già stato letto, studiato, amato per secoli, senza che le pagine nuove sostituiscano quelle vecchie: piuttosto vi

si affiancano e, come è altrettanto noto, sia le nuove sia le vecchie contribuiscono alla conoscenza non solo dell'oggetto studiato, ma anche del clima culturale che le ha prodotte. Nonostante le cosiddette scienze dure abbiano perso quel carattere assoluto, immutabile, di eredità newtoniana, si può dire che nel loro caso la nuova scoperta tenda a o cerchi di sostituire la precedente; per quanto riguarda noi, anche quando ciò è vero (e può esser vero) lo è in modo diverso, e tale per cui la rilettura del monumento antico tende ad affiancarsi alle altre con più gentilezza, con meno presunzione di verità assoluta.

Ma un'altra obiezione a una nuova raccolta di saggi critici sull'antico – su qualunque disciplina, a dire il vero – è lecita e, anzi, sana: siamo sicuri che lo spirito con cui essi sono stati scritti risponde a genuine scoperte, a una onesta fiducia di dire qualcosa non solo di nuovo, ma anche di utile alla conoscenza dell'oggetto studiato? Su questo si può essere cinici: non solo nel campo degli studi, ma nel campo della produzione umana, poco è davvero utile, pochissimo è indispensabile. Eppure, senza il loglio non coglieremmo nemmeno il grano. Se gli studi umanistici non continuassero a riflettere, spesso vanamente, ora in modo fuorviante ora addirittura dannoso alla rispettosa conoscenza del passato, quel passato tuttavia sarebbe morto.

Quindi tutto è lecito? Che ognuno dica ciò che vuole, l'importante è dire qualcosa? Il meccanismo della ricerca universitaria rischia, più che di contribuire alla conoscenza, di aumentare l'entropia universale: anche in questo caso, non serve una eccessiva dose di cinismo per rendersene conto. Ma che dire di un libro in cui a dare il proprio contributo al gran mondo degli studi sono solo persone molto giovani, alcune alla prima pubblicazione? Non è sicuro, ovviamente, ma è più probabile che l'entusiasmo, la fiducia nella possibilità di dire davvero qualcosa siano maggiori in un caso come questo. Il rischio del riciclo, della pubblicazione fine a se stessa, delle idee ormai impolverate può lasciare spazio alla purezza con cui un giovane si accosta a un argomento con attenzione, curiosità, profondità che forse prima

non sapeva nemmeno di avere. Se l'esperienza dello studioso che da decenni frequenta il suo oggetto di studio ha il pregio nella sintesi di una decennale riflessione, il nuovo adepto ha la possibilità di applicarvi un'intelligenza schietta e intuitiva. Non è sempre così, nemmeno spesso, forse; ma anche qualche lampo isolato – come in un romanzo, come in un quadro – sarebbe sufficiente a giustificare l'esistenza di un libro nuovo. Bisogna sperare, e anzi aver fiducia che lo si incontrerà.

Maria Consiglia Alvino
Lorenzo De Vecchi
Francesco Reali

Indice degli argomenti trattati

Prefazione 7

Rosa Matera
La teoria delle linee indivisibili: un paradosso filosofico-geometrico 13
Dialogo con... Giovanna Battaglino 27

Maria Sole Rigo
Da mago a eroe santo: il caso del* De S. Cypriano *di Eudocia Augusta 31
Dialogo con... Maria Consiglia Alvino 47

Antonio Gambatesa
Archeologia e semiotica. Il caso studio della necropoli di Mont'e Prama 49
Dialogo con... Myriam Pilutti Namer 63

Chiara Palladino
Dalla Siria a Bisanzio? La tradizione indiretta dei Geografi Greci Minori 66
Dialogo con... Stefano Magnani 85

Denise Ugliano
Il mare e le donne nelle tragedie di Seneca 88
Dialogo con... Massimo Gioseffi 102
Replica di Denise Ugliano 107

Anna Arpaia
L'archivio 'di un legale alessandrino' e le origini della* synchoresis *notarile 109
Dialogo con... Maria Novak 119

Raffaella Colombo
Una voce metapoetica: il* Cynegeticon *di Nemesiano 122
Dialogo con... Donato De Gianni 131

Carlo Lualdi
***La manovra avvolgente a Canne: ricezione e rappresentazione della tattica nel manga* Ad Astra *e nella serie tv* Il Trono di Spade** 135
Dialogo con... Matteo Cadario 167

Maria Consiglia Alvino
Echi culturali nel* De regno *di Sinesio di Cirene 169
Dialogo con... Matteo di Franco 186
Dialogo con... Gabriella Rubulotta 188

Leonardo Arpino
Varianti, ripetizioni, attribuzioni. Due note a margine della raccolta degli* Inni *omerici 190
Dialogo con... Federico Condello 209
Dialogo con... Livio Sbardella 212

Anna Iacoboni
L'appello alla* libertas*, lascito dei* maiores*, in Cicerone e Sallustio 216
Dialogo con... Giovanni Giorgini 261
Dialogo con... Alessandro Cristofori 265

Janyce Desiderio
***Auctoritas ueterum ou usus auctorum:* les autorités littéraires de Flavius Caper** 269
Dialogo con... Manuela Callipo 294

Bibliografia 297

Nella stessa collana

Massimo Frera, **Halade mystai, Iniziandi al mare**, 2008

Alain Ballabriga, **Il Sole e il Tartaro**, 2010

Dimitri Landeschi, **Sesso e potere nella Roma imperiale**, 2012

Henri Jeanmaire, **Dioniso. Storia del culto di Bacco**, 2012

Michele Strazza, **Le colpe nascoste. I crimini di guerra degli Italiani in Africa**, 2013

Associazione Culturale Rodopis, **Ricerche a confronto. Dialoghi di Antichità Classiche e del Vicino Oriente, Bologna - Trento 2011**, 2013

Dimitri Landeschi, **Claudio l'imperatore balbuziente**, 2014

Pietro Battistella, **La generazione fiumana**, 2014

Lorenzo Petrosillo, **Sovranità. Teologia e sacro alle origini di una categoria politica**, 2015

Associazione Culturale Rodopis, **Ricerche a confronto. Dialoghi di Antichità Classiche e del Vicino Oriente, Bologna – Roma Tre – Torino 2012**, 2015

Dimitri Landeschi, **Nerone, il grande incendio di Roma e la congiura di Pisone**, 2015

Sotirios Fotios Drokalos, **Imperialismo romano: scelta di élite o di popolo?**, 2015

Beniamino Ferrari, **I Cavalieri del Tempio durante e dopo le Crociate**, 2016

Carlo Angelo Tosi, **Un milanese nel Nuovo Mondo. Le Indie di Girolamo Benzoni**, 2017

Pietro Testa, **La giustizia nell'Antico Egitto**, 2017

Sandro De Fazi, **Il dramma dell'ultimo Virgilio**, 2017

Lorenzo Petrosillo, **Il regime alimentare dei monaci nell'Alto Medioevo**, 2017

Michele Strazza, **Il Cristianesimo antico. Nascita e mutamenti di una religione**, 2018

Andrea Trevisani, **Deir el-Medina: nascita, sviluppo e declino di un villaggio di artigiani nell'antico Egitto**, 2018

Associazione Culturale Rodopis, **Ricerche a confronto. Dialoghi di Antichità Classiche e del Vicino Oriente, Bologna - Cagliari 2013**, 2018

(segue)

Mattia Balbo, **I dodici anni che cambiarono Roma. La vicenda dei Gracchi nella crisi della Repubblica**, 2018

Dimitri Landeschi, **Seneca. Un filosofo al potere**, 2019

Pietro Testa, **La saggezza dell'Antico Egitto**, 2019

Associazione Culturale Rodopis, **Ricerche a confronto. Dialoghi di Antichità Classiche e del Vicino Oriente, Bologna - Pisa 2014**, 2020

Sotirios Fotios Drokalos, **Alessandro Magno e pensiero strategico moderno**, 2020

Associazione Culturale Rodopis, **Ricerche a confronto. Dialoghi di Antichità Classiche e del Vicino Oriente, Bologna 2015**, 2020

Elena Scarso, **La forma del nemico**, 2022

Federico Baldisserotto, **Arzignano Medievale. La vita della comunità dalle pergamene comunali quattrocentesche**, 2023

Le Edizioni Saecula utilizzano solo carta riciclata per la stampa dei propri libri.
Nessun albero viene abbattuto per produrli.

Promuovi anche tu la scelta di carta riciclata, l'utilizzo sostenibile delle foreste
e la conservazione delle ultime foreste vergini del pianeta.